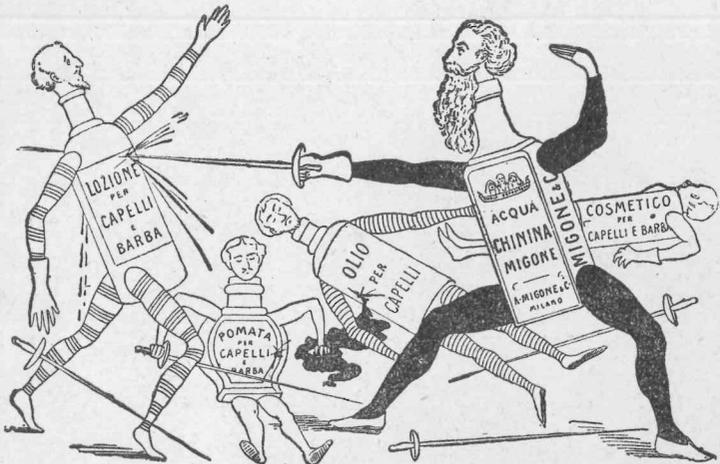


PER LA CURA DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO  
**CHININA-MIGONE**



«Guerra a Migone!»  
Gridaron, fiere  
Acque e pomate  
Alle lor schiere,  
Olii, cosmetici  
E ogni lozione,  
Tutti risposero:  
«Guerra a Migone!»

La lotta è asprissima!  
Ma, ahimè, che morti  
In brevi istanti  
Cadon gli insorti;  
E resta incolume  
Fra tal ruina  
Sol di Migone  
L'acqua Chinina!

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta.

La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri  
Deposito generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centr. 2)**

## CITTÀ ROMANE DI FRANCIA: ARLES

**C**HI si proponesse un viaggio intorno al mondo alla ricerca dei monumenti e delle memorie lasciate dal dominio di Roma, sarebbe indotto a muovere i primi passi sul suolo francese. Si dovrebbe in realtà incominciare dalla Spagna che è la più antica conquista fatta dai Romani in occidente. Ma, invero, quando si pensa alla Romanità viene in mente sopra tutto la Francia che noi siamo soliti chiamare la nostra sorella latina. Forse perchè, da molti anni ormai, i nostri rapporti son più vivi e più intimi con la Francia che con la Spagna; e anche perchè sono effettivamente imponenti le vestigia romane di alcune città francesi meridionali. Non si può del resto disconoscere l'enorme importanza politica e militare che ebbe per Roma l'assoggettamento della Francia. La prima a cadere in potere romano e ad essere fatta *provincia* di Roma fu quella parte del mezzogiorno francese che conserva ancora oggi nel nome di *Provence*, e cioè provincia, il ricordo dell'assoggettamento: quella Provenza che ha persino manifestato — in un paese dove il sentimento nazionale è fortissimo — le sue aspirazioni a rendersi autonoma, così differente com'è dal rimanente della Francia, nel clima, nella lingua e nei costumi che confermano appunto una latinizzazione più vecchia e più profonda.

Quando i Romani furono chiamati in aiuto dalla colonia greca di Massalia (Marsiglia), colsero subito l'occasione di assoggettare la regione del Rodano, e cioè la Gallia meridionale, la quale, dopo alcune battaglie, fu eretta in provincia nel 121 avanti l'era nostra, e chiamata Gallia Narbonensis: giacchè fu elevata a capitale Narbo (Narbonne).

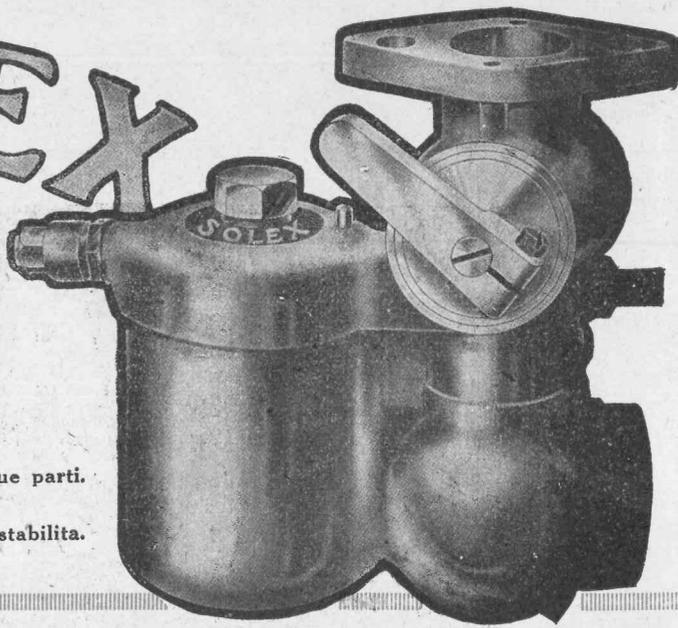
Fondata la colonia di Aquae Sextiae (Aix in Provenza), migliorate e fortificate molte strade che collegarono vari centri della Regione, come la via Domizia che attraversava il passo di Pertus e giungeva fino a Tarascona, e un'altra che da Arles attraverso la vallata della Durance e sopra il Monginevro veniva in Italia, l'importanza della nuova provincia era molto superiore al sacrificio che era costata.

Si era potute ormai collegare con facili comunicazioni la Spagna all'Italia e non oc-



ARLES - COLONNE E FRONTONE DEL TEMPIO SUL FORO, IL CAMPIDOGGIO DELLA COLONIA.

## IL SOLEX



Accessibilità unica in tutte le sue parti.  
Smontaggio istantaneo.  
Regolazione definitiva una volta stabilita.

Adottato in serie da: Alfa Romeo, Ansaldo, Aurea, Itala, O.M., Odetti, De Dion, Hispano-Suiza, Amilcar, Salmson, Citroën, Mathis, Délage, Ballot, ecc. ecc.

**Agenzia Italiana Carburatore "SOLEX,"** Ditta FRATELLI BOESCH - TORINO (13)  
Corso Galileo Ferraris, 33 - Telef. 45-620  
OLTRE 20 AGENZIE REGIONALI CON DEPOSITO IN TUTTO IL REGNO



ARLES - ESTERNO DELL' ANFITEATRO; INGRESSO ATTUALE NELL' ARENA.

correva più far passare gli eserciti oltre il mare giacché tutta la costa nord del Mediterraneo era in possesso romano. Il clima e la flora della Gallia Narbonese son così simili a quelli italiani che il romano e l'italico vi si trovavano bene; e vi prosperò subito anche il commercio latino con detrimento di quello greco che aveva centro in Marsiglia, la quale fu presto soppiantata da Narbona: così la colonizzazione greca fu assorbita da quella romana e la latinizzazione fece enormi progressi, mettendo fine alla supremazia locale del popolo degli Alvernii, cioè alla supremazia Celtica. Cosicché non possiamo meravigliarci che il grande genio militare e politico di Giulio Cesare si sia volto alla conquista completa di tutta la Gallia; con l'ultima vittoria ottenuta su Vercingetorice, il capo della insurrezione Gallica settentrionale, ancor più che l'attuale Francia passava cinquant'anni prima dell'era nostra in saldo possesso romano. Enorme conquista. Non solo perchè i Roma-

ni venivano a incorporare paesi della fertilità e della estensione della Francia, del Belgio e dell'Olanda meridionale! Ma tale conquista dava un nuovo sviluppo e una nuova direzione alla politica romana. L'orizzonte del dominio di Roma si ampliava oltre i paesi costieri del Mediterraneo. Con l'assoggettamento della regione a nord delle Cevenne è cominciato infatti il movimento che portò alla conquista della Britannia e alle secolari lotte sul Reno e sul Danubio provocando l'occupazione dei paesi alpini e dei vasti territori a nord e a oriente delle Alpi per opera di Augusto e dei suoi successori. Tantochè si può dire che il cammino della civiltà romana fino alle nordiche fredde creste germaniche, sia stato tracciato dal genio di Cesare con il completo assoggettamento delle Gallie. E poiché tale conquista richiese più annate di operazioni militari, Giulio Cesare poté agguerrire con esse quell'esercito con cui lectò poi in Italia pel trionfo dell'autocrazia, preparan-



ARLES - LA PARTE PIÙ ALTA DELL' ANFITEATRO CON LE VÔLTE DI SOSTEGNO DELLE GRADINATE.

do la trasformazione di Roma da Repubblica ad Impero.

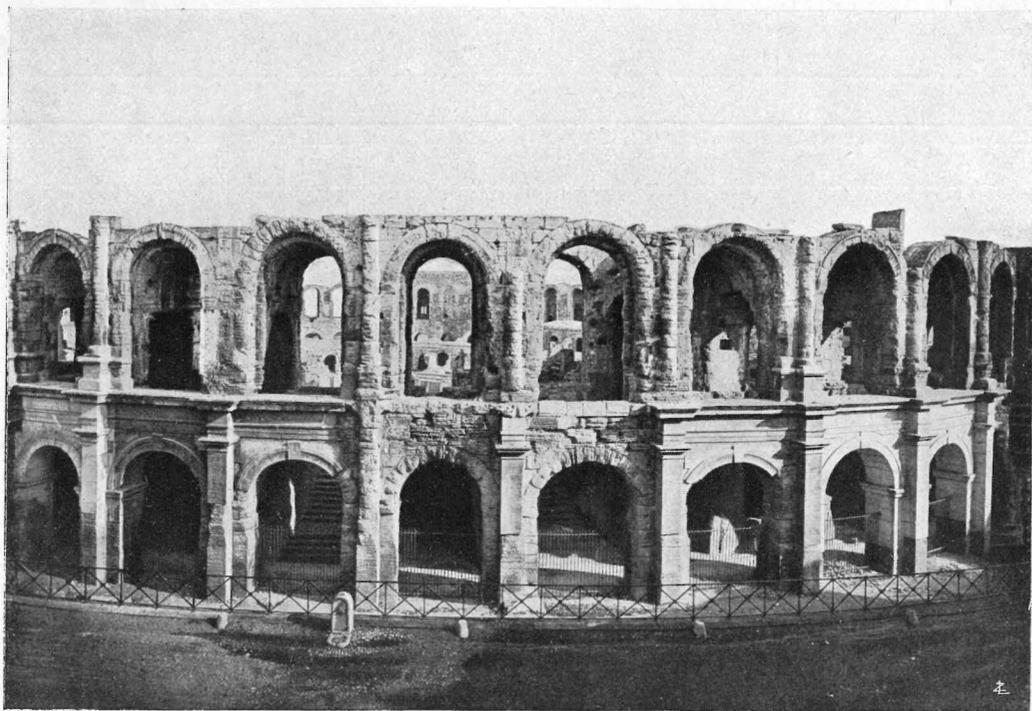
Se quindi noi possiamo vantarci di avere avuto il primo arco di trionfo romano in suolo francese, eretto dal console Domizio sul campo di battaglia dell'Isère alla confluenza col Rodano, i Francesi possono rivendicare fin dal tempo di Giulio Cesare, il compito che fu sempre poi affidato alla Francia, di arginare e tenere a freno le invasioni dei popoli nordici.

Arles è una delle più note tra le città gallo-romane e giustamente nota per la mirabile conservazione di alcuni monumenti che la rendono uguale e anche superiore alle stesse città romane della nostra penisola.

Arles — anticamente Arelate che fu in antichi tempi occupata da coloni greci e dipese da Marsiglia, essendo luogo assai propizio per il commercio perchè il braccio navigabile del Rodano su cui essa sta giunge al mare — divenne colonia romana sotto Giulio Cesare tanto che fu chiamata *Colonia Julia Paterna Arelate*. Le fu assegnato un vasto

territorio che comprendeva però la piana paludosa della Camargue e l'altopiano roccioso de la Grau, ragion per cui anche oggi Arles è uno dei più vasti comuni di Francia. La sua vita di colonia fu quella che conduceva un po' tutte le colonie romane; ma essa era città industriale e marinara: facevan della sua popolazione fiorenti corporazioni di barcaioli che navigavano sul Rodano da Leone ad Arles e marinai che esportavano in Italia e altrove prodotti agricoli principali del paese, grano e soprattutto olio di cui era anche allora ricca la regione. È appunto questa sua importanza commerciale che le ha dato floridezza e con la ricchezza dei suoi cittadini, il fasto dei suoi monumenti. Vissuta splendidamente tutto il periodo romano essa tocca il suo apogeo nel quarto secolo dell'era nostra, quando molte altre città romane invece si immiseriscono e decadono per non più risorgere.

Arles è invece non soltanto il porto della Gallia verso l'oriente, come era stata prima di diventare colonia romana, ma fu anche



ARLES - ESTERNO DELL'ANFITEATRO, LATO EST.

la stazione più importante sulla via che collegava l'Italia alla Spagna. Ben a ragione quindi un poeta latino del quarto secolo, nato a Bordeaux, Ausonio, scioglieva un inno alla meravigliosa posizione di Arles e alla sua importanza commerciale: Arles, apri i tuoi porti così amabilmente ospitali, egli diceva; Arles, Roma dei Galli che hai come vicine da un lato Narbona, dall'altro Vienne opulenta colonia delle Alpi; il corso del Rodano ti divide in due; ma con le tue barche tu formi una larga strada che collega l'una all'altra riva; dal Rodano ricevi le mercanzie di tutto il mondo romano e con esse arricchisci altri popoli e altre città avvantaggiandone la Gallia e l'Aquitania. E tali entusiastiche espressioni sono confermate da un contemporaneo d'Ausonio che ci dice che Arles riceve i prodotti di tutto il mondo per inviarli a Treviri, cioè nelle regioni settentrionali della Gallia romana.

Benchè fondata da Cesare, l'aspetto monumentale di Arles romana risale al primo imperatore dei Romani, Augusto. Sotto il suo regno furono costruiti il Teatro, l'Anfiteatro, il Circo e anche il Foro e le sue

adiacenze; alla stessa epoca appartengono le mura della città munita di torri: una cinta piuttosto ristretta di circa 1640 metri, in parte ricostruita dal re Teodorico, ma di cui oggi ben poco rimane. Non resta più nulla neppure di due archi di trionfo, uno dei quali era chiamato fino al 1500 col nome di *Arc admirabile*; e l'altro detto a torto arco di Costantino ma che in realtà è anteriore all'impero ed ebbe sotto Costantino soltanto una nuova iscrizione in onore dell'imperatore.

C'era naturalmente anche ad Arles, come in ogni colonia romana, un Forum dove si concentrava l'attività della vita municipale. In questo foro sono rimasti due monumenti pubblici: gli avanzi di un tempio dedicato forse al Genio della Colonia e cioè un muro semicircolare decorato da nicchie e da colonne; e poi un frammento di frontone con due colonne ed architrave, che può identificarsi con il Campidoglio della città, il massimo tempio delle colonie romane. Più conservato è il teatro costruito nella parte alta della città sul pendio del colle che la domina. Le gradinate per gli spettacoli hanno la particolarità di essere costruite interamente

ARLES - INTERNO DELL'ANFITEATRO: *In alto*: LE ARCADE TRA LE QUALI POGGIAVANO LE GRADINATE; *In basso*: I GRADINI PIÙ VICINI ALL'ARENA DOVE SI DAVANO DEGLI SPETTACOLI.

e non appoggiate alla collina, come di solito; e sono tutt'ora visibili con l'orchestra e le colonne della scena.

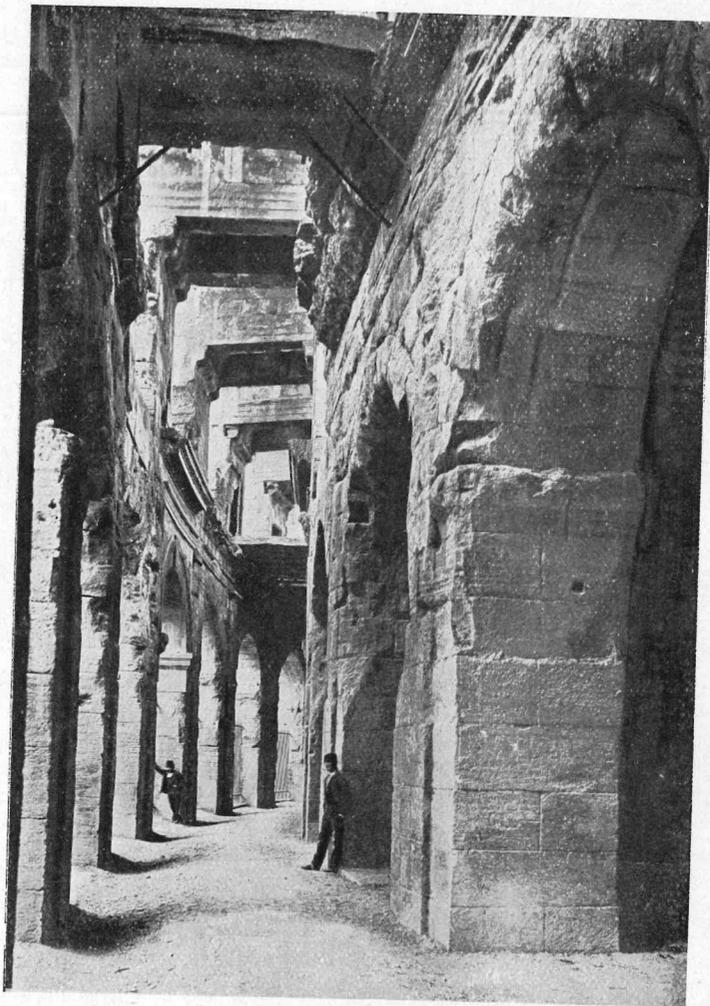
Ma il monumento più sontuoso e più conservato di Arles romana è il suo anfiteatro.

Per costruirlo i Romani hanno scelto la depressione che sta tra le due scmità della collina: la depressione stessa orientata da nord a sud ha dato la linea del grande asse dell'anfiteatro, che raggiunge i 136 metri di lunghezza mentre il minore misura 106. Queste dimensioni lo pongono tra i minori anfiteatri romani; nondimeno è un po' più grande di quello di Nimes che sotto più riguardi gli si può paragonare.

L'esterno dell'anfiteatro è a due piani con 60 arcate ciascuno, costruite di blocchi di pietra calcarea. Le arcate a piano terra sono sostenute da pilastri tra i quali si appoggia una lesena che sormonta la cornice del primo piano allungandone il profilo. Tra le arcate superiori in corrispondenza dei pilastri ci sono delle colonne lisce: queste coronate di capitelli corinzi mentre i pilastri

in basso sono di ordine dorico romano. Non esiste più invece l'attico che doveva coronare l'edificio.

Per le arcate inferiori si entra in una larga e alta galleria ellittica che si ripete poi al primo piano; e il suo soffitto forma il pavimento della galleria superiore costituito da magnifiche lastre di marmo lunghe quattro metri e mezzo. Particolarità notevole, e che si apprezza bene dalla fotografia, perchè in genere le gallerie di questa specie sono a volta. Naturalmente questi due corridoi sovrapposti servivano a passeggiare intorno all'anfiteatro: il primo si usava come vestibolo, e dal secondo si poteva godere una magnifica vista d'insieme sulla città, sul Rodano e sulla campagna circostante. Le entrate principali erano alle estremità del grande e del piccolo asse con dei corridoi che mettevano all'arena centrale: alcune scale permettevano di salire al piano superiore. In uno dei corridoi si notano anche delle sculture a rilievo molto rovinate, ma in cui si riconosce la lupa romana che allatta i due ge-



ARLES - PARTICOLARE DELLA GALLERIA INFERIORE E SUPERIORE NELL' INTERNO DELL' ANFITEATRO.

melli. Non basta forse questa sola espressione artistica a dar la misura del vivace sentimento filiale che tutte indistintamente le città romane anche le più lontane, sentivano per Roma, madre comune?

La *cavea*, cioè il posto degli spettatori comprendeva quattro ordini di gradinate separati da scalette che portavano alternativamente ai vari sedili. Questi sedili conservati soltanto nella parte più bassa dell'anfiteatro portavano dei segni particolari incisi nella faccia anteriore dei gradini. Come nelle nostre chiese, alcune panche portano scritti i nomi dei fedeli a cui esse sono riservate, così negli anfiteatri romani, i posti migliori cioè più vicini all'arena dove si svolgevano gli

spettacoli, conservano iscrizioni che ricordano persone notevoli, corporazioni commerciali, i marinai del Rodano e della Saona, i barcaioli di Arles, i fabbricanti di olio. Avevano ciascuno il loro posto, anche i cittadini dei dintorni. C'erano perfino posti destinati, come nel Colosseo, a scolaresche, maestri e discepoli; Augusto, del resto, volle che i ragazzi di scuola, di buona nascita, occupassero posti speciali negli anfiteatri, con i loro pedagoghi.

Chi entra nell'anfiteatro di Arles è meravigliato di vedere ancora quasi intatte tutte e due le prime gradinate. L'arena ovale si presenta limitata dal muro del *podium* che girava intorno ad essa rivestito di lastre di marmo e munito di parapetto, dietro il quale cominciavano i primi sedili. Sulle pareti di esso erano incise due iscrizioni monumentali destinate a perpetuare il ricordo di un cittadino romano di Arles che aveva dato spettacoli magnifici in occasione della sua candidatura; forse un arricchito dal commercio che costruì a sue

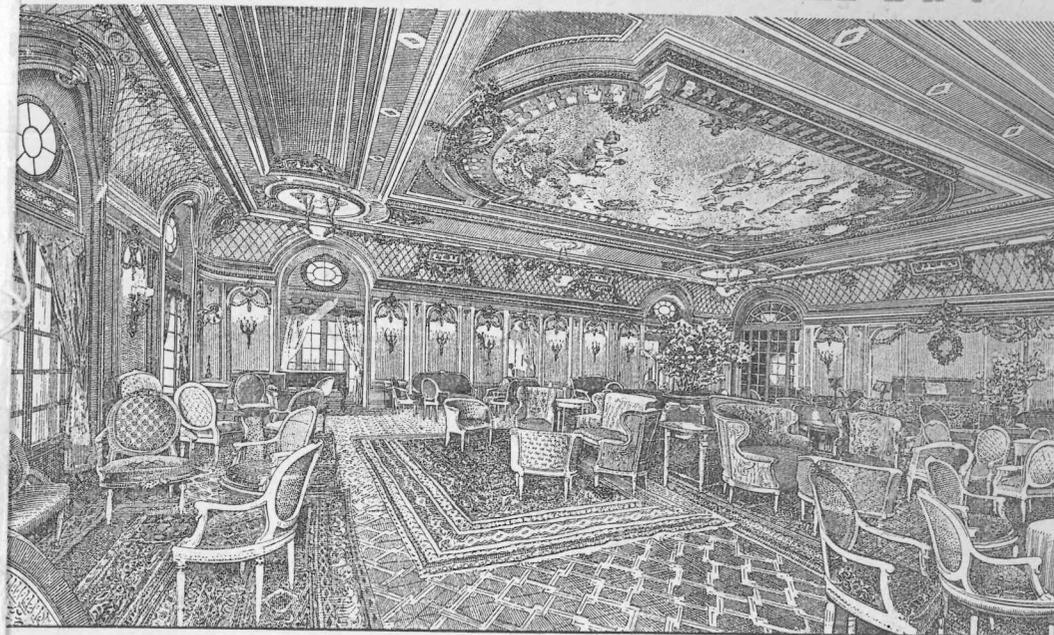
spese il podio e le sue porte.

Oggi l'anfiteatro è stato rimesso in funzione dai cittadini di Arles per corride di tori; e per quanto sia stato aggiunto alla severa linea antica qualche impalcatura per i bisogni degli spettacoli moderni, pure quando si vedono in esso le bestie della Camarga che si rincorrono sotto il pungolo del toreador, si resta impressionati dallo spettacolo imponente che offre la meravigliosa cornice di questo monumento romano.

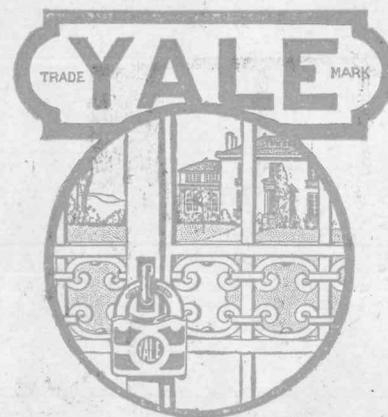
GUIDO CALZA.

(Fot. di «Les Archives Photographiques d'Art et d'Histoire, Paris». - RIPRODUZIONE VIETATA).

# AVIGAZIONE GENERALE ITALIANA GENOVA



Salone delle feste - classe di lusso - del grande transatlantico "GIULIO CESARE,"  
(Tonnellate 22.000 - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia all'ora)  
che partirà da GENOVA il 1° Maggio p. v., da BARCELLONA il 2,  
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS AIRES



Volete la sicurezza assoluta della vostra casa e dei vostri beni?  
Adottate senz'altro le Serrature ed i Lucchetti originali americani YALE.  
Diffidate dalle imitazioni.

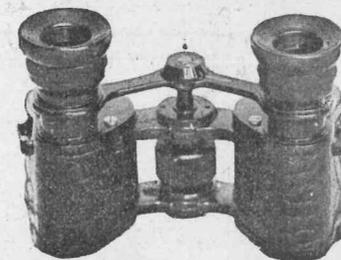
**Il prodotto YALE porta la marca YALE**

In vendita presso i principali negozianti di ferramenta e per schiarimenti rivolgersi al depositario generale per l'Italia

**HERMANN STAMM & C. - MILANO (15)**

Via S. Marino, 14

## BINOCOLI PRISMATICI LUMINOSISSIMI



Modelli speciali per teatro a 4 X coperti in pelle coccodrillo a vari colori oppure dorati - In elegantissimo astuccio pelle foderato in seta, con specchio; oppure in astuccio in cuoio duro con cinghie

**La Filotecnica Ing. A. Salmoiraghi S. A.**  
Sezione Ottica  
**MILANO (25)**